

Un mercato aperto alla cultura

di **Angela Vettese**

Nei quarantadue anni della sua esistenza, Arte Fiera si trova ancora una volta in una fase di muta, nella quale il dentro e il fuori della mostra-mercato italiana più stabile - per fatturato senza dubbio - lavorano come un rispecchiamento: dagli stand al quartiere fieristico, la manifestazione si ramifica verso momenti di approfondimento e verso il tessuto urbano. Come lo scorso anno, ma estendendo ulteriormente la rete dei soggetti coinvolti, ha messo in moto realtà cittadine tra cui, in maniere diverse, l'Università, la Cineteca, il Teatro Comunale, il nuovo centro agroalimentare FICO, centri d'arte prestigiosi e innovativi come l'Opificio Golinelli e il MAST, momenti underground come il gruppo di centro non-profit riuniti sotto la sigla BBQ.

Nel quartiere fieristico, all'ingresso dei padiglioni 25 e 26 dove si tiene Arte Fiera, il visitatore viene accolto da una estesa Printville a cura di A+M bookstore, una sorta di piazza dove l'editoria internazionale si mescola a oggetti multipli o fatti a mano, nella certezza che l'arte visiva non passi solo dall'opera unica e irripetibile ma attraversi anche momenti ibridi. Nell'ottica di una Bologna tradizionalmente "dotta" si è voluto portare dentro alle mura della fiera un convegno internazionale sulla relazione tra mostre e fiere: un tema sempre più scottante in un momento in cui le due tipologie di rassegna sembrano quasi sovrapporsi.

Nell'area espositiva, con 152 gallerie partecipanti, volutamente ristrette rispetto alle edizioni del passato, il moderno e lo stretto contemporaneo sono stati mescolati tra loro (a eccezione delle quattro gallerie emergenti che compongono la sezione «Nueva Vista» a cura di Simone Frangi): ora che molti protagonisti dell'arte sperimentale postbellica, dal Concettuale all'Arte Povera, non sono più viventi, è infatti lecito chiedersi che posto spetterebbe loro. Come dovrebbero essere collocate, del resto, gallerie che si concentrano sul primo

Novecento ma che non esitano a proporre nomi nuovi e artisti giovani? Anche la sezione Photo, a cura di Andrea Pertoldeo, è stata distribuita nei due padiglioni, perché si intende sottolineare come non vi sia alcuna supremazia o differenza tra l'uso delle varie tecniche artistiche. Il presupposto da cui si parte è che l'arte visiva si è guadagnata, nel corso dell'ultimo secolo, una libertà senza precedenti nell'utilizzo di tecniche e linguaggi espressivi.

Quest'anno, al fine di premiare i galleristi che hanno proposto sguardi monografici su artisti specifici, alcuni sono stati selezionati per esporre all'interno della fiera nella sottosezione «Modernity», altri hanno potuto esporre opere in spazi cittadini come accade nella sezione Polis/Artworks, che si intreccia alle iniziative comunali denominate Art City. Il museo MAMbo ospita la selezione di film a cura di Mark Nash «La comunità che viene», imperniata sul tema dell'eredità comunista in città e non a caso proiettata sulla parete in cui di solito sta il quadro di Renato Guttuso «I funerali di Togliatti». Presso il Collegio Venturoli, storica e magica residenza per artisti, avrà luogo una delle performance curate da Chiara Vecchiarelli per la serie «Special Projects: Performing the Gallery», che si interroga sul ruolo delle gallerie e che, come anche la rassegna cinematografica, avrà anche una sua parte in Fiera.

La commistione spaziale e temporale degli interventi sottolinea un dialogo fitto tra l'attualità più stretta e l'identità del passato, capace di stimolare nello spettatore il gioco delle somiglianze, delle permanenze e delle evoluzioni. Il termine «Modernity», che designa una selezione a cura della direzione artistica, ha appunto questo significato: non cercare il "moderno" come opposto al contemporaneo, ma come ciò che, indipendentemente da quando è stato creato, recepiamo come attuale e pregnante. Se in Italia ha un senso il termine «città d'arte», non può del resto che imperniarsi su di una commistione di antico e contemporaneo, passato storico e presente creativo che fugge ogni facile categoria.

- Direttore Artistico di Arte Fiera

© RIPRODUZIONE RISERVATA

